

ASSEMBLEA 2021

RELAZIONI ESPLICATIVE ORDINE DEL GIORNO

- [1] **Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020**
1a. **Approvazione Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, Relazione di Gestione, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione**
1b. **Destinazione del risultato di esercizio**

Signore Socie, Signori Soci,

il punto [1] all'ordine del giorno prevede che **l'Assemblea approvi il bilancio al 31 dicembre 2020 e deliberi in merito alla destinazione** ed alla distribuzione **dell'utile** risultante dal bilancio d'esercizio.

[1a] **PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020**

In relazione a quanto precede, vengono di seguito illustrati gli aspetti più significativi e salienti del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Si precisa che **la documentazione** relativa al bilancio, composta da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva, prospetto di rendiconto finanziario e nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, **è depositata presso la sede sociale, a disposizione dei Soci, per il periodo previsto dalla legge e che la stessa è disponibile ai soci sul sito internet della Cassa**, nella sezione riservata all'Assemblea.

Veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. **Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca**. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi - da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità -, l'importanza dei beni comuni come la salute, la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere un'eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della Storia come questo, serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove eravamo arrivati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, **la nostra Cassa**, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, **non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a**

imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio. Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà.

Ancora di più nelle difficoltà, emerge che **il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.**

Lo abbiamo visto negli ultimi quarant'anni: le Casse Rurali hanno dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti; hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria che hanno permesso la realizzazione di economie di scala in alcuni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di Soci e Clienti; hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della messa in sicurezza di sistema, attraverso la quale hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepiva l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso. Così accade anche oggi. Eppure, **le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.**

Presentiamo ora il secondo bilancio come affiliata del Gruppo Bancario Cassa Centrale, ormai soggetti alla vigilanza della BCE, con tutte le conseguenze legislative e normative che ne derivano.

Come Consiglio di Amministrazione possiamo, anche questa volta, essere moderatamente soddisfatti di poter presentare dei dati espressione di una **Cassa Rurale solida**, che sta continuando il percorso di risanamento e riorganizzazione iniziato e del quale può raccogliere i frutti. I risultati raggiunti ci consentono di esprimere con fiducia la convinzione di riuscire a centrare gli obiettivi fissati dalla Capogruppo.

Il problema maggiore con il quale abbiamo dovuto fare i conti, era, è, e purtroppo temiamo, ancora sarà, quello relativo al peso che deriva dal **Credito deteriorato**. Ebbene, una sua gestione accorta e instancabile ci ha permesso di scendere in poco più di quattro anni da una punta del 33,00% dell'intero portafoglio crediti, **all'11,51%** di fine 2020. E' una percentuale sicuramente assai inferiore a quella di partenza, ma che non può farci desistere dal continuare in un'azione che deve portarci, non solo ad agganciare il gruppo delle consorelle, ma ad esserne a pieno titolo componente virtuosa. Nella parte finale del 2020, **un'operazione straordinaria di negoziazione di titoli ha consentito la realizzazione di una importante plusvalenza che è stata destinata all'aumento degli accantonamenti sui crediti deteriorati. L'indice di copertura relativo ha raggiunto ora un livello pari al 71,20% che porta il deteriorato ad un valore netto del 3,64%** e consentirà pertanto alla nostra Cassa Rurale di affrontare il futuro con maggiore serenità.

Sfortunatamente, abbiamo ragione di pensare che **il costante rientro di questi ultimi anni dei crediti problematici**, sia in valori assoluti che in percentuale sul totale dei

crediti, **subirà un rallentamento**, tanto più elevato quanto più lo sarà il riflesso della crisi sanitaria sull'andamento sia del PIL che dell'economia della nostra zona, che per il 2021 si paleserà senza dubbio di segno ampiamente recessivo. L'attuale contesto di emergenza sanitaria e l'entrata in vigore della nuova definizione di default inducono ad adottare un **atteggiamento prudente**.

I provvedimenti adottati dai governi per far fronte alla pandemia Covid-19 hanno azzerato l'attività di molte imprese del nostro territorio e pesantemente compromesso l'attività di altre. Gli effetti sulla nostra Cassa si sono registrati finora solo in parte e le difficoltà di imprese e famiglie si ripercuoteranno inevitabilmente anche sulla banca.

Dal punto di vista organizzativo, la Cassa Rurale ha saputo reagire attraverso il lavoro da casa, il ridimensionamento dell'orario degli sportelli, la riorganizzazione degli spazi per gli appuntamenti, le normative di prevenzione Covid, le normative sulle moratorie, il sostegno all'economia, l'esplosione dell'uso di strumenti tecnologici ma soprattutto con la vicinanza concreta alla clientela.

Qualche dato quantitativo dell'attività. **La raccolta complessiva, in sensibile aumento, si attesta su 1851,4 milioni di euro (+7,46%), in decisa crescita quella indiretta** e in essa **soprattutto la indiretta gestita** che registra un +20,56% rispetto al 2020 e un aumento di 184,4 milioni di euro (+99,3%) rispetto all'anno di fusione, a conferma di quell'**attività di consulenza** sulla quale, tra i primi, abbiamo inteso caratterizzare la nostra presenza territoriale a servizio della clientela.

Gli impieghi in bonis sono saliti di 22,8 milioni (+3,2%), ahimè ancora in un panorama di sostanziale stagnazione economica che ci preoccupa non poco.

L'esercizio chiude registrando un **utile netto di 4,045 milioni di euro**, che porta ad un **totale di 28,60 milioni di utili negli ultimi 5 esercizi**.

Di particolare rilievo, infine, sottolineare che **l'indicatore della solidità aziendale**, l'ormai famoso **CET1, è salito al 26,82%**, posizionandosi tra i livelli più alti del sistema bancario: in attesa di vederlo scendere per effetto di una sana crescita degli impieghi, rappresenta comunque una base importante per la tranquillità di Soci e Clienti.

Consapevoli che **il lavoro non è finito** e che la strada da percorrere impegnerà ancora la nostra Cassa, siamo comunque altrettanto coscienti che il percorso intrapreso è quello giusto e che non mancherà di generare gli effetti sperati.

Veniamo ora ad alcuni dati statistici.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha lavorato costantemente con impegno, passione e giusta dialettica interna. **Le riunioni effettuate nel 2020 sono state 28, alle quali si aggiungono le 11 di Comitato Esecutivo e le 18 di Collegio Sindacale. Ventuno le ore di formazione programmate per i componenti degli organi sociali**, suddivise in sette corsi su tematiche attinenti alla gestione bancaria. E' questo un impegno che andrà assolto anche nel prosieguo in osservanza ad una sempre più **marcata esigenza di professionalità** richiesta anche ai componenti degli organi sociali.

Ma il Consiglio, anche se ben formato, da solo poco farebbe se non potesse contare su una **adeguata e motivata compagine** ed è per questo che preme qui riconoscere **la dedizione di tutti quei collaboratori** che con grande entusiasmo e disponibilità stanno assecondando il profondo cambiamento in atto, ricoprendo nuovi ruoli,

migliorando la propria professionalità e assumendo nuove competenze. Questa evoluzione ha impegnato ancora tanti in un **intenso percorso di formazione**.

La fusione, oltre a portare ad una profonda riorganizzazione della banca, ha fatto registrare una **sostanziale riduzione dei costi**, di cui comunque non possiamo ancora essere del tutto soddisfatti, tra l'altro, anche con un alleggerimento della struttura in virtù del ricorso alle opportunità offerte dalla procedura di prepensionamento. **Da un organico di 207 collaboratori di luglio 2016, siamo ora a 188, dei quali 53 a part-time**. Sono inoltre presenti due risorse interinali.

La Cassa Rurale ha affrontato un percorso di riorganizzazione profonda, ha **ridefinito la propria operatività** rivedendo e potenziando gli aspetti che concorrono al **miglioramento della consulenza alla clientela** cogliendo le opportunità offerte dalla tecnologia per consentire un'erogazione più efficace dei propri servizi e soddisfare le esigenze diversificate della clientela. La trasformazione ha portato ad una continua affinazione della consulenza attraverso i gestori che coprono le **crescenti esigenze di una clientela sempre più attenta e consapevole**.

Le **nuove normative**, in particolare quelle legate alla concessione del credito, impongono un nuovo approccio: **non basta più la conoscenza diretta, servono maggiori approfondimenti e conoscenze di natura finanziaria a tutti i livelli**. Termini come merito di credito, business plan, centrale rischi, patrimonializzazione, ecc., sono termini che sempre più saranno di uso comune e quindi dall'ente pubblico alle associazioni di categoria, dalle scuole e, ovviamente, alle banche, tutti dovranno impegnarsi alla **diffusione della cultura sulle nuove regole**.

Il 2020 è stato il secondo anno di piena operatività del Gruppo Bancario Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano, che per il nostro sistema, e quindi anche per la nostra Cassa Rurale, ha rappresentato un passaggio epocale. Gli effetti di questa riforma, che ci auguriamo non manchino d'essere di segno sempre più positivo, si dispiegheranno negli anni futuri. Per il momento, dobbiamo però anche registrare che l'avvio della nuova macchina, **prendendo a riferimento la BCE in luogo della Banca d'Italia**, ha comportato **un'alluvione, forse esagerata, di adempimenti** normativi, regolamentari, strutturali che ha messo a dura prova il nostro apparato organizzativo. D'altronde, sappiamo che oggi per fare banca necessitano **organizzazione e numeri solidi**, perché **la tranquillità del risparmiatore**, e quindi del nostro socio e cliente, è **base di stabilità sociale**. Dobbiamo quindi avere piani chiari e determinati e noi essere risoluti nel perseguirli, perché siamo chiamati a dimostrare che è possibile costruire un gruppo bancario cooperativo, una novità assoluta nel panorama creditizio. E solo i numeri potranno dimostrarlo, ma a noi anche quelli, da soli, non bastano, perché **dovremo riuscire a coniugare anche i nostri valori con i nuovi modelli**.

Anche nel 2020 abbiamo potuto assolvere all'impegno di proseguire, nell'ambito della normativa vigente, nell'operazione di **rimborso delle azioni** a suo tempo acquisite dalla rispettiva Cassa Rurale, a quei soci che ne avessero avanzato richiesta. Possiamo oggi con soddisfazione affermare che l'iter a suo tempo individuato ha dato ancora dei positivi riscontri e il graduale rimborso è in atto. Dopo un primo 30,02% frutto dell'operazione originata tre anni orsono, abbiamo aggiunto un 15,10% nel 2019 ed un ulteriore 19% del residuo nel 2020. Ora, nella proposta di destinazione dell'utile in approvazione quest'anno, è prevista **un'ulteriore tranche di "riacquisto azioni proprie"** da parte della Cassa per un importo di 500.000 euro, **che porterebbe il rimborso complessivo a circa 6,5 milioni di euro, per una percentuale minima effettiva di**

rimborso superiore al 60%. In questo stesso modo, in presenza di ulteriori risultati positivi di bilancio, continueremo ad operare anche in futuro.

Non abbiamo naturalmente mancato di prestare la dovuta attenzione anche all'**ambito sociale**, parte integrante della mission delle Banche di Credito Cooperativo, e pure lo scorso anno, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, l'intervento della Cassa è stato significativo, sia sotto l'aspetto economico che organizzativo e normativo.

Il profilo di operatività della Cassa Rurale rimane articolato nelle tre ormai consolidate direzioni:

- il pressoché insostituibile **intervento di sostegno economico** alle iniziative e alle attività del variegato mondo del volontariato in ambito culturale, sportivo, ricreativo, sociale e di solidarietà, nonché di molteplici espressioni civili e religiose della nostra comunità, che **ci ha visto impiegare sul territorio nel 2020 più di un milione di euro**;
- il dinamismo, nel limite del consentito dalla normativa Covid, anche sotto il profilo territoriale, del nostro braccio operativo in campo sociale **Cooperazione Reciproca**;
- la promozione, anch'essa nel limite del consentito, di **Cooperazione Futura**, che mira al coinvolgimento dei nostri giovani soci.

Quest'anno conteremmo di dare, Virus permettendo, ampia illustrazione di quanto fatto nell'appuntamento autunnale dedicato al bilancio sociale.

In conclusione, **è con l'auspicio che il 2021 veda, in primis, la soluzione definitiva dei disagi causati dalla pandemia e successivamente si possa rivelare, anche per il nostro territorio, un anno di reale ripartenza economica, che di seguito presentiamo il bilancio con i risultati del 2020.**

Il documento è redatto nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico, locale, nazionale e internazionale, in cui la Cassa Rurale ha operato.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

Passiamo ora all'analisi dell'andamento gestionale della Cassa che trovate illustrato dettagliatamente da pagina 45 del documento "Relazioni e bilancio 2020".

La Cassa Rurale chiude il quarto esercizio intero dalla fusione in utile dopo un periodo difficile che ha coinvolto l'economia del nostro territorio e di riflesso anche quella del nostro Istituto di Credito.

La Cassa Rurale è ora una nuova banca. Ha trasformato la propria rete commerciale con la finalità principale di **migliorare il servizio di consulenza per soci e clienti.** Ha

contribuito a **sviluppare e diffondere strumenti tecnologici in grado di migliorare i servizi offerti. Ha razionalizzato gli sportelli** con una evoluzione importante anche ad inizio 2021, con **l'istituzione dell'Area Imprese** interamente dedicata ad un mondo produttivo che dovrà essere aiutato nelle fasi di uscita dalla pandemia dentro un'economia caratterizzata dalla ricerca della sostenibilità e dalla crescita dell'economia digitale.

La Cassa Rurale ha continuato ad affrontare con impegno e decisione **l'obiettivo primario di riduzione del credito deteriorato**, che nonostante continui ad essere superiore alle medie di sistema, è **ormai avviato su un percorso che consentirà di centrare gli obiettivi** fissati dalla Capogruppo e dalla BCE per il prossimo triennio, malgrado la situazione originata dalla crisi pandemica abbia rallentato e sospeso percorsi di recupero programmati. Nel corso del 2020 si è concretizzata una **ulteriore riduzione sensibile delle sofferenze** per il giungere al termine di alcune importanti trattative sulle singole situazioni, alcune delle quali risolte con l'utilizzo della Società Soluzioni Immobiliari costituita nel 2019. **La società CR Altavalsugana Soluzioni immobiliari srl**, partecipata al 100% dalla Cassa Rurale, è stata **costituita proprio per difendere valori immobiliari provenienti dal deterioramento del credito** e per intervenire a sostegno di queste situazioni - ove possibile e conveniente - anche nell'ottica del Territorio di competenza.

Il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia che a partire da marzo ha sconvolto la vita dell'intero Paese, non escluso il nostro territorio. **Durante il primo periodo di lockdown la nostra Cassa Rurale ha continuato a mantenere il servizio** attuando tutte le prudenze volte a proteggere Dipendenti e Clienti dal contagio. La necessità ha costretto ad **accelerare processi già in atto di miglioramento delle dotazioni e degli utilizzi tecnologici e organizzativi**. Si è ricorso in modo sempre più intenso al lavoro da casa con risultati soddisfacenti quanto a mantenimento dei livelli attesi di efficienza e servizio. Dopo un periodo di relativa normalità durante la fine primavera e l'estate, in autunno una seconda più violenta ondata di contagi ha costretto ancora la Cassa Rurale a mettere in atto misure di contenimento che non hanno potuto evitare diversi contagi anche fra i nostri Dipendenti. A causa di questo **tutti i Consigli di Amministrazione e i Comitati esecutivi effettuati dopo il primo lockdown si sono tenuti in videoconferenza, così come la stessa assemblea dei Soci** si è dovuta effettuare con modalità molto particolari: senza presenza fisica e con rappresentanza garantita, come indicato dal Gruppo secondo le leggi previste in materia.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della crisi e agendo in coerenza con le politiche nazionali e provinciali, la Cassa Rurale ha messo in atto **un'organizzazione dell'ufficio crediti che potesse, come ha potuto, affrontare l'emergenza causata dall'imponente numero di richieste di moratorie e mutui liquidità** con tempestività ed efficacia.

Anche in periodi nei quali è obiettivamente difficile chiudere il bilancio in utile, non solo per i livelli di redditività sistemici, ma anche per le condizioni vantaggiose riservate alla propria clientela, **la Cassa Rurale ha redistribuito al territorio parte dei frutti della propria attività ed è riuscita a mantenere dei livelli di patrimonializzazione elevati**. E' continuata anche l'opera di **rimborso graduale delle azioni** avviata nel bilancio 2018.

Il 2021 è cominciato con la partenza della nuova Area Imprese che dovrà rispondere alle esigenze dei settori produttivi alle sfide dell'economia post crisi e di quella sostenibile e digitale a cui anche la nostra Cassa Rurale crede profondamente e intona le sue linee di sviluppo aziendale.

La Cassa Rurale recepirà nel corso del 2021 le azioni strategiche del nuovo **Piano Industriale di Gruppo** adeguato ai mutati scenari, che si affiancheranno ai principali obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Strategico e nel Budget 2021. Gli **obiettivi principali** sono stati descritti nella parte introduttiva della relazione e vanno **dall'ulteriore riduzione del credito deteriorato al miglioramento della redditività** da perseguire attraverso un accresciuto livello del margine commissionale che dovrà compensare l'inevitabile riduzione del margine da interessi.

Raccolta complessiva

Nel 2020 la dinamica della raccolta diretta ha evidenziato **valori in crescita**; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine, visti i rendimenti offerti, hanno evidenziato un forte ridimensionamento anche per il passaggio ad altre forme di raccolta (indiretta) maggiormente remunerative; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1,9 miliardi di euro, evidenziando un aumento di 129 milioni di euro su base annua (pari a +7,46%). Sia la raccolta diretta che la raccolta indiretta evidenziano variazioni positive rispetto allo scorso esercizio, rispettivamente +5,07% e +11,35%. Nella composizione della raccolta complessiva quindi la raccolta diretta cede un po' il passo e si attesta al 60,57% sul totale mentre la raccolta indiretta arriva al 39,43%.

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2020 a 1,121 miliardi di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+54 milioni di euro, pari al +5,05%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono i 978 milioni di euro e registrano un significativo incremento di 93 milioni di euro rispetto a fine 2019 (+10,52%) dovuto all'aumento dei conti correnti e depositi a vista (+12,32%) e alla diminuzione dei depositi a scadenza (-35,48);
- i titoli in circolazione ammontano a 140 milioni di euro e risultano in contrazione di 34 milioni di euro rispetto a fine 2019 (-19,76%). Tale dinamica è essenzialmente imputabile alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.
- Le restanti forme di raccolta, che includono debiti verso società veicolo, debiti verso Cassa Depositi e Prestiti e la passività finanziaria registrata a fronte dei contratti di locazione di immobili contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS16, ammontano a 2,9 milioni di euro. La variazione rispetto al 2019 è principalmente dovuta alla contabilizzazione della chiusura dell'autocartolarizzazione CCF3.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 74 milioni di euro (+11,35 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 91 milioni di euro (+20,56%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+28,86%) e del comparto assicurativo (+29,40%);
- una flessione del risparmio amministrato 16 milioni di euro, -7,61%.

Impieghi verso la clientela

Gli impieghi verso clientela registrano un decremento di 15,6 milioni di euro (-2,02%). La diminuzione degli impieghi è totalmente ascrivibile ai crediti non performing (stage 3), diminuzione dovuta sia a definizione di posizioni con incassi a saldo, sia all'aumento del coverage su queste posizioni.

Sul versante dei crediti in bonis la Cassa Rurale ha esplicitato il proprio ruolo di banca del territorio sostenendo ancora una volta un'economia messa in crisi dalla pandemia Covid-19 e dalle chiusure imposte dal Governo. Gli impieghi in bonis rilevano infatti un aumento di 21 milioni di euro (+3,02%), in particolare alle famiglie e alle piccole imprese. Si registra infatti un buon incremento della voce mutui (45 milioni di euro), una riduzione dei conti correnti (-14,14 milioni di euro) e poco significanti variazioni alle altre forme di impiego.

Per quanto attiene alla composizione degli impieghi evidenziamo che oltre il 58% degli impieghi è erogato al settore famiglie, oltre il 40% al settore imprese non finanziarie.

Il rapporto impieghi (lordi) su depositi nell'esercizio è risultato in calo da 0,78 a 0,74 in quanto la raccolta ha evidenziato uno sviluppo maggiore degli impieghi, contrariamente a quanto era stato previsto a budget. Circa la liquidità strutturale si evidenzia un gap di liquidità strutturale a 2 anni del 73%, molto oltre i limiti minimi richiesti in termini di risk limits. La raccolta stabile ha evidenziato nell'esercizio una certa stabilità a 100 milioni di euro per quanto riguarda i certificati di deposito, mentre i prestiti obbligazionari sono in progressivo rientro a residui euro 38 milioni. Per l'esercizio in corso si è prevista una contrazione della raccolta diretta del 3,5% e uno sviluppo degli impieghi in bonis dell'2,8%, dinamiche che dovrebbero determinare un incremento del rapporto impieghi su depositi. Non si sono previste significative modifiche nella raccolta stabile (salvo un certo travaso dai conti di deposito ai certificati di deposito e la drastica riduzione dei prestiti obbligazionari); lo sviluppo previsto degli impieghi a medio lungo termine è sostanzialmente in linea con l'incremento previsto per gli impieghi nel loro complesso.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 9.008 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 8.923 migliaia di euro e da scadute deteriorate per 74 migliaia di euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una contrazione del 33% rispetto a fine 2019, attestandosi a 19.377 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,33%, in diminuzione rispetto al 3,49% di fine 2019.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 6.695 migliaia di euro e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 141 migliaia di euro; il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 76.093 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31

dicembre 2019 di 9.479 migliaia di euro (-11,07%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 9,14% (rispetto al dato 2019 pari al 10,32%,);

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 341 migliaia di euro (- 47,06% rispetto a fine 2019) con un'incidenza del 0,08% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 11,51% in diminuzione rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una importante diminuzione, pari a 37 milioni di euro (-57,34%), che porta l'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto al totale dei crediti netti verso clientela al 3,64% contro un 8,36% del 2019.

La grave crisi indotta dalla pandemia Covid-19 ha imposto infatti, oltre all'ordinaria sana e prudente gestione, una straordinaria responsabilità, declinata in logiche di accantonamento a fronte del rischio di credito di assoluta prudenza, volte a riflettere quelli che potranno essere i futuri effetti sull'economia reale. La Cassa Rurale ha quindi effettuato accantonamenti aggiuntivi nei c.d. "Stock NPL" al fine di raggiungere, con abbondanti margini, i livelli di copertura minimi indicati dalla BCE con conseguente forte impatto sulla voce di conto economico rettifiche di valore crediti.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 73,46%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (67,19%).
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 70,91% %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 36,17% %. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari al 74,77%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 69,59%.
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 7,17%.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si attesta al 71,20%, in significativo aumento rispetto al 43,81% di fine 2019.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,78%. In tale ambito, si evidenzia che la riserva collettiva stimata a fronte dei crediti classificati in stage2 copre il 4,02% degli stessi.

RISULTATI ECONOMICI 2020

Passiamo ora all'analisi dei risultati economici del 2020. Trovate l'analisi completa a pagina 47 del fascicolo di Bilancio.

Margine di interesse

Il margine di interesse misura la redditività dell'operatività caratteristica della Cassa Rurale (intermediazione del denaro). Il risultato deriva dalla differenza fra gli interessi attivi e proventi assimilati e interessi passivi e oneri assimilati. Dopo alcuni anni nei quali si registravano sistematicamente delle riduzioni nel margine di interesse, il 2020 inverte la tendenza e fa registrare un significativo aumento di 2,4 milioni di euro pari all' 11,82%. A questo positivo risultato hanno contribuito diversi fattori:

- sostanziale stabilità, seppur in territorio negativo per alcune fasce temporali, dei

tassi di riferimento;

- aumento delle masse degli impieghi performing (+3,02%) e dei titoli in proprietà (+66% i titoli al costo ammortizzato);
- gestione proattiva delle varie forme di raccolta diretta che ha permesso una riduzione del costo, sia per effetto di una puntuale rinegoziazione dei rendimenti che per effetto dei significativi volumi di raccolta diretta migrata verso la raccolta indiretta-gestita

Una parte del buon risultato del margine di interesse è da attribuire ad una attenta gestione della tesoreria che ha permesso alla Cassa Rurale di sfruttare al meglio il permanere di tassi negativi sul mercato interbancario riuscendo a registrare marginalità anche su queste operazioni.

Analizzando i soli rapporti con clientela, escludendo quindi i titoli e l'interbancario, si evidenzia una riduzione degli interessi attivi per 1,3 milioni di euro, riferibile all'andamento dei tassi di riferimento e una riduzione nel versante del costo della raccolta per 1 milione di euro.

Gli interessi attivi su titoli di proprietà evidenziano una crescita di 2,3 milioni di euro passando dai 3,9 ai 6,3 milioni di euro per effetto dell'aumento delle masse.

Il margine di interesse sui rapporti interbancari passa da 574 mila euro a 997 mila euro a seguito dell'aumento della raccolta interbancaria vincolata che presenta, come già evidenziato, tassi negativi.

Margine Commissionale

Il margine commissionale determinato come differenza fra le commissioni attive (in aumento del 2,54%) e quelle passive (in diminuzione del 8,03%), registra un incremento di 386 mila euro (+3,65%). Fra le commissioni attive in aumento spiccano ancora quelle relative ai servizi d'investimento, legate all'aumento della raccolta gestita e in particolare alle gestioni patrimoniali ed ai prodotti assicurativi. E' apprezzabile anche l'aumento delle commissioni per i servizi di incassi e pagamenti mentre cedono il passo quelle relative alle garanzie rilasciate e quelle di tenuta e gestione conti correnti, con particolare riferimento alla commissione messa a disposizione fondi. La riduzione delle commissioni passive è attribuibile principalmente alla diminuzione delle commissioni relative ai vari servizi di incasso e pagamento.

I dividendi incassati sono quasi interamente riferibili alle partecipazioni, questo è il primo esercizio nel quale troviamo la distribuzione del dividendo della Capogruppo per un importo di 378 mila euro.

Un ruolo determinante per la formazione del margine di intermediazione è da attribuire alla gestione delle attività finanziarie; questa voce, che ammonta a 22,6 milioni di euro, evidenzia un risultato poco paragonabile con quello degli anni precedenti. Il portafoglio titoli è stato oggetto infatti di una strategica realizzazione di gran parte degli utili latenti con lo specifico obiettivo di portare utili a conto economico per poter supportare un processo valutativo dei crediti non performing basato su assoluta prudenza.

Per quanto fin qui descritto il margine di intermediazione ha registrato un aumento per 20,6 milioni di euro pari al 57,58%; l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 56,27% dello scorso anno al 39,93%. La riduzione di questo indicatore è di per sé positiva, specialmente in questa fase di mercati e di tassi, in quanto evidenzia una maggior capacità della Cassa di produrre reddito dai servizi offerti ma la forte riduzione di questo indice di redditività non può essere considerata stabile in quanto deriva dalla strategica ed eccezionale operazione sopra descritta.

Costi operativi

Figurano sotto questa voce le spese relative al personale, le altre spese amministrative,

gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, le rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali, oltre agli altri oneri e proventi di gestione.

Le ricadute positive in termini di risparmi economici sulle spese amministrative connesse alle attività di riorganizzazione ed efficientamento legate alla fusione, avvenuta ormai quasi 5 anni fa, a metà 2016, hanno dato anche per l'anno appena chiuso un ottimo -4,91% (-2,66 nel 2019, -2,94 nel 2018, -11,59% del 2017).

Più nel dettaglio la voce spese per il personale evidenzia una riduzione del 2,80%; il dato dello scorso anno risente però dell'accantonamento relativo all'accordo sindacale per il prepensionamento, non immediato, di 7 dipendenti; depurando di questa posta straordinaria il dato di raffronto, rileviamo comunque un risparmio dello 0,43% da imputare all'aumento del numero del personale con orario ridotto, al minor utilizzo di personale interinale. Anche il costo della formazione si riduce per effetto delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria che hanno imposto una formazione solamente a distanza.

La voce spese amministrative vede un risparmio del 7,52% in buona parte dovuto alla minor contribuzione richiesta dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS), con un risparmio di 516mila euro, mentre le altre voci che hanno evidenziato significativi risparmi sono state la voce pubblicità e rappresentanza, le spese per recupero crediti, le spese per consulenze finanziarie, mentre si è appesantita la voce relativa alle spese informatiche.

Nella voce ammortamenti sono riportate le spese relative ai contratti di locazione di immobili come previsto dall'IFRS 16.

La voce altri accantonamenti evidenzia lo sbilancio delle rettifiche/riprese di valore sugli accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate, impegni e margini disponibili per un importo di -114 mila euro; il maggior accantonamento è richiesto a copertura del maggior rischio calcolato in considerazione dell'emergenza sanitaria in atto e delle innegabili ripercussioni economiche che ha causato. E' stato inoltre calcolata ed accantonata la minor contribuzione al Fondo di Garanzia dei Depositanti (DGS) rispetto alle aliquote ordinarie in quanto questa riduzione risulta ancora al vaglio dell'Autorità di Vigilanza.

La voce altri oneri/proventi di gestione è leggermente in diminuzione (-4,02%) ed accoglie quasi esclusivamente i recuperi di imposte (Bollo, DPR601) e altri recuperi di spese a carico della clientela.

Risultato corrente lordo

Le rettifiche di valore per rischio di credito evidenziano un aumento molto importante rispetto allo scorso anno; la voce evidenzia un valore negativo per 27,4 milioni di euro relativamente alla valutazione analitica dei crediti NPL; le svalutazioni di portafoglio portano rettifiche su titoli per 96mila euro, rettifiche su clientela performing per 1,4 milioni di euro e 13mila euro di riprese sui crediti verso banche.

La voce altri proventi (oneri) netti accoglie gli utili e le perdite contabilizzate a fronte di modifiche contrattuali su crediti senza cancellazione.

Come già accennato la Cassa Rurale ha ritenuto doveroso un atteggiamento di assoluta prudenza nelle valutazioni del portafoglio crediti non performing superando ampiamente le coperture minime imposte dal Regolatore. Ulteriori dettagli sui crediti verranno forniti nella sezione Qualità del Credito.

Utile d'esercizio

Considerando la grave crisi sanitaria che ha imposto numerose restrizioni anche alle attività economiche, il poter esporre un buon risultato economico, pur se notevolmente ridotto rispetto al 2019, è sicuramente un elemento di tranquillità per i nostri Soci e clienti che possono contare su una Cassa Rurale sana che potrà dare il

proprio contributo al territorio di riferimento in questi anni ancora difficili.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Passiamo ora alle considerazioni conclusive e alla proposta di destinazione dell'utile, che trovate a pagina 114 del documento relativo alle Relazioni e progetto di bilancio.

Lo scorso anno concludevamo la relazione di bilancio richiamando le parole del Governatore della Banca d'Italia Visco sulle prerogative e sulle aspettative del Credito Cooperativo pronunciate al Forex di febbraio 2020.

Quest'anno vogliamo richiamare invece l'attenzione sulla **sentenza di appello della Corte di Giustizia europea** in merito al caso TERCAS (ex Cassa di Risparmio di Teramo) del marzo scorso che chiude favorevolmente per l'Italia una vicenda che ha fortemente condizionato la gestione delle crisi bancarie nel nostro Paese a partire dal 2015 fino ad oggi.

Nel 2014, infatti, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi delle Banche italiane (FITD) intervenne per risolvere la crisi della Cassa di Risparmio di Teramo con modalità del tutto analoghe a quelle che adottava il nostro FGD, Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Tuttavia, la Commissione europea avviò un accertamento per violazione delle norme sugli aiuti di Stato e costrinse le Autorità italiane e lo stesso FITD a restituire i quasi 300 milioni dell'intervento effettuato.

Tale decisione della Commissione ebbe ripercussioni rilevanti non solo per quanto concerne la stabilità del sistema bancario italiano in alcune fasi particolarmente delicate (v. i casi di Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti, Cassa di Risparmio di Ferrara, Venetobanca e Banca Popolare di Vicenza) ma anche sotto il profilo dei maggiori costi che le limitazioni poste dal divieto di intervento dei nostri Fondi di garanzia hanno comportato. Oggi, con la sentenza di appello della Corte di Giustizia europea a cui le Autorità italiane si sono rivolte, la decisione della Commissione risulta definitivamente annullata e archiviata.

Tuttavia, non si può oggi sottacere che il divieto di intervento dei due Fondi riconosciuti in Italia, il FGD delle BCC e il FITD per tutte le altre banche italiane, associato alle condizioni restrittive previste dalle Direttive europee e dai Regolamenti connessi, ha comportato sia un deterioramento delle condizioni patrimoniali ed economiche delle banche in crisi, sia maggiori oneri per allestire interventi alternativi. Senza considerare la necessità sopravvenuta, in alcuni casi, di dover ricorrere a veri e propri aiuti di Stato per salvare banche ordinarie di dimensioni rilevanti.

Per il Credito Cooperativo, che nel passato ha sempre risolto le crisi delle proprie banche al proprio interno con risorse esclusivamente private e senza alcun danno per i risparmiatori, quella decisione della Commissione europea sull'intervento del FITD a favore di TERCAS ha avuto un impatto molto rilevante, non solo economicamente nella fase contingente determinatasi tra il 2015 e il 2016, ma anche per gli sviluppi del quadro normativo riguardante le BCC.

Ex post, non si può negare che la riforma normativa del 2016 riguardante le BCC - che ha introdotto la fattispecie del Gruppo bancario cooperativo e che ha poi ricondotto

la generalità delle BCC nell'ambito delle banche cosiddette significant assoggettandole alla vigilanza della BCE - avrebbe potuto assumere connotati diversi in assenza di un quadro normativo europeo così stringente e del divieto di intervento nei casi di crisi.

Il riconoscimento implicito da parte della Corte di Giustizia europea che gli interventi dei DGS italiani non costituiscono aiuti di Stato, apre oggi una prospettiva diversa nella gestione delle crisi bancarie, ri-attribuendo ai nostri DGS, di natura del tutto privata, una funzione di tutela adeguata al contesto e di elevata responsabilità. Allo stato attuale, in vista della revisione delle norme comunitarie in materia di crisi bancarie, si prevede che tale funzione venga riconsiderata alla luce delle oggettive carenze dell'assetto normativo europeo e delle complessità applicative che questo ha comportato.

Viene pertanto spontaneo chiedersi: quale sarebbe stata la riforma senza l'urgenza e la pressione determinatasi da tale erronea valutazione?

Ma altrettanto naturale sarebbe a questo punto aspettarsi, sia pure nel contesto dei Gruppi, un allentamento della cogente alluvione normativa che ci sta fortemente stressando, mettendo a dura prova la nostra capacità di resilienza.

Vedremo.

Per l'anno in corso, comunque sia, il lavoro non ci manca e infatti, tra il resto, siamo chiamati ad elaborare il **nuovo Piano Strategico 2021-2024, che contribuirà alla realizzazione del Piano Strategico di Gruppo.**

Gli **obiettivi principali**, a parte le azioni che dovremo attivare e i condizionamenti che dovremo subire per fronteggiare l'emergenza COVID-19, possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- incremento del margine relativo all'attività caratteristica da ottenere soprattutto attraverso un aumento del volume di quei servizi che possono originare commissioni;
- il miglioramento della redditività e dell'efficacia tramite un ulteriore contenimento dei costi e un efficientamento dei servizi;
- il miglioramento della digitalizzazione della clientela tramite il ricorso alle tecnologie messe a disposizione dal Gruppo;
- l'intensificazione dell'attività di consulenza attraverso una rete di operatori preparati, orari ampliati, ricevimenti su appuntamento e una nuova organizzazione che consentirà di prestare a Soci e Clienti una attenzione migliore;
- il raggiungimento degli obiettivi pianificati nel Budget, concordati con la Capogruppo e approvati dal Consiglio;
- l'ulteriore riduzione del credito deteriorato come da Piano Operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Un ragionamento particolare merita poi **l'esigenza di dar vita ad un allargamento della base sociale** che garantisca una crescita della fidelizzazione all'operatività con la Cassa.

Essere socio oggi richiama valori antichi come la solidarietà e il senso di appartenenza

alla comunità, ma coniugati e interpretati in chiave moderna e in prospettiva futura.

Se un tempo l'indigenza ha originato la necessità di fare gruppo per avere una massa critica su cui contare, in una parola **cooperare**, e questa era la molla che portava i soci a rischiare tutti i loro averi per affrancarsi dall'usura e puntare allo sviluppo anche per le classi meno abbienti, oggi i motivi sono altri, ma ugualmente importanti. Oggi **non è più richiesto di rischiare i propri averi**, si rischia solo la quota sociale che è di 2,58 euro. **Si fa però sempre appello ai nobili sentimenti di solidarietà, altruismo, fedeltà, lungimiranza e orgoglio.** Pensando ad una Cassa Rurale molte cose sono date per scontate: servizi vantaggiosi, magari gratuiti, condizioni migliori, sostegno al volontariato, ecc. Ci si dimentica che stiamo comunque parlando di un'azienda che deve osservare regole stringenti e far quadrare bene i conti per produrre risorse per la propria solidità e garantire gli interventi sul territorio.

La prima regola è quella che l'attività deve essere svolta prevalentemente verso i soci, che quindi devono essere numerosi e fedeli e poi che devono essere prodotti risultati tali da garantire un patrimonio adeguato e la disponibilità di risorse da investire nel sociale.

Il Gruppo ci è d'aiuto e la BCE vigila su questo e tantissimo altro.

Siamo convinti che l'articolazione a Gruppo bancario cooperativo ci aiuterà a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione.

A noi compete comunque l'essere operativi nell'allargamento della base sociale e per fare questo ci poniamo delle domande e ci diamo dei propositi. Quante persone oggi hanno i figli che praticano sport nelle associazioni che, in parte importante, si reggono con i contributi della Cassa Rurale e non ne sono nemmeno clienti? Quanti dirigono sodalizi, o organizzano eventi per i quali chiedono un contributo, e non sono né soci né clienti? Quanti pensano alla Cassa Rurale come a un pozzo di San Patrizio? A lungo andare queste situazioni non potranno più essere sostenute se non riusciremo a fare una politica di sensibilizzazione e di sviluppo rivolte alla comunità intera ad iniziare dai giovani.

Diciamo sempre che abbiamo avuto la Cassa rurale in eredità dai nostri figli, è forse un ossimoro, ma rende assai l'idea di chi saranno i maggiori beneficiari di un'istituzione legata al loro territorio di operatività futura. E noi siamo chiamati ad adoperarci per garantirlo. **A volte non basta essere clienti, si deve fare un gradino ulteriore. Il cliente infatti si chiede cosa la Cassa possa fare per lui, mentre il Socio dovrebbe chiedersi cosa può fare lui per la Cassa.** È un approccio molto diverso, ma che è il solo in grado di garantire il futuro.

Non sempre nella Cassa rurale si troveranno le condizioni migliori, i prodotti più vantaggiosi, ma sempre si troveranno interlocutori attenti alle nostre esigenze che ci aiuteranno, nel possibile, a trovare le migliori soluzioni perché saranno in una istituzione che lavora esclusivamente nel e per il proprio territorio.

Ecco quindi che valori come la solidarietà verso gli altri, magari meno fortunati di noi, l'orgoglio di appartenenza ad una realtà attiva per la propria comunità, la possibilità di partecipare alle scelte, la facoltà di far sentire la propria voce, la fedeltà per garantire il domani ai nostri figli, sono sentimenti tutti su cui dovremo far leva per

attivare quel proselitismo di cui abbiamo necessità.

In conclusione, ci auguriamo, comunque, che quanto sin qui fatto, unitamente a quanto verrà realizzato per migliorare ulteriormente il servizio offerto e dare stabilità ai conti della banca, incontri la necessaria comprensione e contribuisca ad **umentare l'orgoglio e il senso di appartenenza** al Movimento del Credito Cooperativo, a un grande e solido Gruppo nazionale e, nel particolare, **alla nostra Cassa, unico Istituto di credito locale che ha l'esclusivo obiettivo di contribuire attivamente allo sviluppo della propria Comunità**: prova tangibile ne è il fatto che **ben il 97% dei nostri impieghi è rivolto a iniziative ed esigenze del nostro territorio e la percentuale di accoglimento delle richieste di credito presentate è, nel 2020, del 99,57%** (8.573 pratiche deliberate su 8.710 richieste). **Oltre 6,5 milioni di euro negli ultimi cinque anni sono stati quelli riversati sul territorio dell'Alta Valsugana a sostegno del volontariato, delle iniziative e delle manifestazioni.** Questi sono numeri che marcano la differenza con il resto del sistema bancario, ma per mantenerli non ci stancheremo mai di ripetere che nulla è scontato e che anche la Cassa ha bisogno dell'attenzione e della fedeltà della propria comunità.

Nella speranza che questo sia l'anno della sconfitta del Coronavirus e che si possa tornare al più presto alla "normalità" e riprendere le nostre attività, scordando il "distanziamento sociale" diamo a tutti appuntamento alla prossima assemblea di bilancio 2021 che speriamo vivamente possa finalmente avvenire in presenza.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il fascicolo delle Relazioni e Bilancio 2020 presenta a pagina 117 la relazione del Collegio Sindacale, di cui riportiamo una breve sintesi a cura del Presidente del Collegio, dott. Claudio Merlo.

“Come noto il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare i fatti di gestione e ha concentrato la propria attività, anche per l’esercizio 2020, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In particolare ha operato nell’ottica di monitoraggio, completezza adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di controlli interni integrato e si è relazionato con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (nr 27) e del Comitato Esecutivo (nr. 11). I componenti del Collegio Sindacale sono anche membri dell’Organismo di Vigilanza nominato dalla Cassa Rurale nell’anno 2019, ai sensi della L.231/2001.

Nel corso dell’esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce di fatti censurabili ai sensi dell’art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l’attività bancaria tali da richiederne la

segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 01 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.

I reclami pervenuti alla Cassa Rurale sono stati regolarmente presi in carico e gestiti nei termini, così come risulta dall'apposita relazione della Compliance al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale si è confrontato periodicamente con i responsabili interni delle diverse Aree di operatività (Antiriciclaggio, Crediti, Controlli, Finanza, Organizzazione e amministrazione, e Commerciale), rilevando che i presidi sono efficienti. Ha inoltre posto in essere apposite verifiche sull'operatività del comparto Antiriciclaggio e sul rispetto delle normative in tema di Privacy e Trasparenza Bancaria.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale e, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, ha condiviso i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare anche per il corrente anno e a seguito della Pandemia Covid-19, l'assemblea dei soci con l'intervento degli stessi tramite rappresentante Designato (art. 135-undecies D. Lgs 5/98 – "TUF") così come previsto dall'art. 3 comma 6 del D.L. 183/2020 che proroga quanto previsto all'art. 106 comma 6 del D.L. 18/2020 convertito nella L. 27/2020.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono adeguate e dettagliate informazioni inerenti gli effetti derivanti dall'emergenza Pandemica Covid-19, tutt'ora in corso. In particolare sono evidenziati i fatti che possono aver inciso sul bilancio dell'anno 2020 e le ipotesi per le prospettive e le conseguenze future.

In merito al Bilancio il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e ha attestato che il contenuto della Nota integrativa e della Relazione sulla Gestione forniscono nell'insieme un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Cassa Rurale.

Il Collegio Sindacale ha quindi espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e concordato con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione."

RELAZIONE DEL REVISORE – FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Il Bilancio è stato certificato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che ha effettuato la revisione legale dei conti, come da normativa. Trovate la relazione completa a pagina 123 del Fascicolo di bilancio.

In sintesi la relazione contiene il seguente giudizio:

"A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data ... A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge."

[1b] DESTINAZIONE DELL'UTILE

L'utile d'esercizio ammonta, dicevamo, ad euro 4.045.471,59.

Si precisa che il progetto di bilancio con i documenti ancillari, così come la proposta dell'utile, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 26 marzo 2021.

in relazione a quanto precede si è disposto di **proporre la seguente destinazione dell'utile sociale** di euro 4.045.471,59, in accordo con l'articolo 53 dello Statuto e nei termini qui di seguito riportati:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904 per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (pari al 74,75% degli utili netti annuali)	Euro	3.024.107,44
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, ai sensi del comma 4, art. 11 L. 21.1.1992, n. 59 (come modificato dall'art. 1, co. 468 della L. 30.12.2004, n. 311)	Euro	121.364,15
Ai fini di beneficenza o mutualità art. 53 comma 2 dello Statuto	Euro	400.000,00
Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	Euro	500.000,00
Totale	Euro	4.045.471,59

* * *

[1a] Signore Socie, Signori Soci,
in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare la seguente deliberazione:

“

L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana

- esaminato il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2020 e le collegate relazioni;
su proposta del Consiglio di Amministrazione

approva

- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 completo delle collegate Relazioni, da rubricare agli atti del verbale di questa delibera assembleare”.

Pergine Valsugana, 13 aprile 2021

Cassa Rurale Alta Valsugana
Il Presidente Franco Senesi

* * *

[1b] Signore Socie, Signori Soci,
in considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad adottare la seguente deliberazione:

“L'Assemblea dei Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana

- approvato il Progetto di Bilancio dell'esercizio 2020 e le collegate relazioni;
su proposta del Consiglio di Amministrazione

delibera

- la destinazione dell'utile sociale di euro 4.045.471,59, in accordo con l'articolo 53 dello Statuto e nei termini qui di seguito riportati:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n. 904 per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 (pari al 74,75% degli utili netti annuali)	Euro	3.024.107,44
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, ai sensi del comma 4, art. 11 L. 21.1.1992, n. 59 (come modificato dall'art. 1, co. 468 della L. 30.12.2004, n. 311)	Euro	121.364,15
Ai fini di beneficenza o mutualità art. 53 comma 2 dello Statuto	Euro	400.000,00
Alla riserva per il riacquisto delle azioni della Società, ai sensi dell'art. 22, comma 5 dello Statuto	Euro	500.000,00
Totale	Euro	4.045.471,59

“

* * *

Pergine Valsugana, 13 aprile 2021

Cassa Rurale Alta Valsugana
Il Presidente Franco Senesi